

IL CASO

Nella caserma della Capitale del Raggruppamento operativo speciale dell'Arma dei Carabinieri, comandato dal generale Pasquale Angelosanto, si affilano le armi contro l'avanzata della criminalità

Festa dell'Arma, oggi a Roma la cerimonia

Oggi si celebra il 207° annuale di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Stamani a Roma, nel rispetto delle cautele imposte dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, presso la Legione Allievi si terrà una cerimonia alla presenza delle più alte cariche istituzionali. Uno schieramento di militari dell'Arma in formazione ridotta («composto dalla Bandiera di Guerra, dalla Banda e da un reparto in armi», si legge in una nota del Comando generale) scandirà le fasi salienti della cerimonia. L'Arma dei Carabinieri conta circa 110mila effettivi, uomini e donne, a fronte di un organico previsto per legge di circa 120mila (dati del 2020). È guidata da gennaio dal comandante generale Teo Luzi, 61 anni. L'Arma dei Carabinieri venne istituita il 13 luglio 1814 dal Re Vittorio Emanuele I. Tuttavia, convenzionalmente, l'anniversario si celebra ogni 5 giugno, in occasione della rievocazione della concessione della prima medaglia d'oro alla bandiera di guerra. Stamani al vessillo dell'Arma verrà tributata un'ulteriore onorificenza: la medaglia d'oro al merito civile per l'impegno profuso nella tutela del lavoro. La cerimonia sarà trasmessa in streaming dalle 9.45, sul sito www.carabinieri.it e sui canali social istituzionali. (V.R.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove investono le mafie

*Gli uomini del Ros: dalle forniture di mascherine ai bitcoin, i clan diversificano
La scoperta delle "scatole cinesi" e gli affari nel settore dei trasporti e del commercio*

VINCENZO R. SPAGNOLO

«In tempo di pandemia, le mafie stanno operando come un fondo d'investimento, cavalcando le opportunità imprenditoriali. E così si sono inserite nel contesto delle forniture di dispositivi sanitari e medici...». Nella caserma romana dove ha sede il Raggruppamento operativo speciale dell'Arma dei Carabinieri, comandato dal generale Pasquale Angelosanto, la sezione del capitano Giuseppe D'Alessio riveste un ruolo in cui, alla rilevanza delle indagini svolte, fa da contraltare un basso profilo comunicativo. I suoi uomini sono quelli del *follow the money*, seguono le tracce dei capitali sporchi accumulati da 'ndrangheta, cosa nostra, camorra e sacra corona unita con attività criminali, il narcotraffico anzitutto, e poi lavati in vari settori dell'economia legale. Nel solo biennio 2019-2020 - fra immobili, società e conti correnti sequestrati e confiscati - le indagini del Ros hanno congelato 32 milioni di euro della 'ndrangheta, 60 di cosa nostra, 164 milioni di clan camorristici e 4 delle cosche pugliesi. Investire in mascherine. A marzo il Ros ha rivelato - nell'inchiesta «Chirone» sulla 'ndrina Piro-malli di Gioia Tauro - l'infiltrazione mafiosa nelle forniture di dispositivi medici a strutture della Asp di Reggio Calabria. «Piazzavano pompe per cateteri, teli per operare, ma con la pandemia si stavano attrezzando per fornire mascherine», racconta D'Alessio, tratteggiando vere holding criminali: «Molte cosche dispongono di ricchezze inimmaginabili». Appalti e rischi d'infiltrazione. Nella pandemia, argomenta il capitano, «la stessa paura della società accresce le opportunità mafiose», perché la «ne-

cessità di affidare in fretta una fornitura può incidere sulla qualità dei controlli preventivi». Un allentamento delle maglie della legislazione sugli appalti aumenterebbe i rischi d'infiltrazione? D'Alessio è un investigatore e sta nel suo. Ma una cosa la osserva: «È una questione di equilibri. Capisco la necessità di svolgere rapidamente gare e procedure, ma i controlli su chi partecipa richiedono tempo. A volte le cosche rilevano aziende con

un background trentennale. Servono verifiche approfondite per risalire, dietro la facciata legale, a chi mette i veri

Grande capacità d'infiltrazione durante il lockdown e ora occhi puntati sulle risorse del Pnrr: le strategie delle organizzazioni, la risposta dello Stato

capitali». Ora i miliardi di euro del Pnrr faranno gola alle cosche. «Non sarà un problema solo in Italia. Sa che in Spagna, in 24 ore si possono creare società fiduciarie da usare per il business?». Manager e picciotti. Molti prestanome o imprenditori non sono *punciuti* o affiliati, «ma prestatori di servizi». Quali sono i settori più appetibili? «Trasporti, consulenze, commercio. Scopriamo scatole cinesi, che generano montagne di fat-

ture false, e a volte imprese legali che, insieme ad attività lecite, fanno riciclaggio e stipendiano gli stessi picciotti». Scenari svelati da anni di indagini: da «Taurus», fino a «Rinascita-Scott», che ha generato il maxiprocesso alle 'ndrine che si sta celebrando in Calabria. Nelle carte dell'inchiesta «Provvidenza», il collaboratore di giustizia A. F. dà un'idea dell'impero della 'ndrina Piro-malli: «Questi hanno già le navi in Russia... e noi ancora andiamo a cercare mazzette...». Europa disomogenea. La legislazione antimafia italiana e le norme su riciclaggio e autoriciclaggio sono strumenti preziosi, nelle mani di pm e investigatori. Ma oltre confine, in Francia come in Germania, in Spagna o in Olanda, le leggi penali non coincidono. Il rafforzamento della procura europea può servire. Ma resta il nodo di quell'articolo 416 bis che - ha lamentato più volte il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri - all'estero non c'è.

I bitcoin delle 'ndrine. Un tempo le mafie investivano nel mattone, o nascondevano i miliardi sotto terra. Poi c'è stato l'avvento dei bitcoin e di altre criptovalute: «Quasi nessuna indagine ormai resta nei confini italiani - spiegano gli esperti dell'Arma -. A parte il ricorso a paradisi fiscali, dalle Mauritius alle Virgin island fino al Delaware, la possibilità di usare moneta virtuale ha cambiato molte cose». Così, i segugi del Ros si sono impraticati dei nuovi sistemi, compulsando informazioni sulle proprie banche dati. Scoprendo, ad esempio, che alcune 'ndrine «coniano» proprie monete virtuali. «La 'ndrangheta è diventata padrona, pure in quest'ambito», constata il capitano D'Alessio. Ma questa, taglia corto, «è ancora materia d'indagine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carabinieri del Ros al lavoro durante un'indagine patrimoniale / Carabinieri del Ros

IL CASO DELLA PRESUNTA VIOLENZA SESSUALE

**Chiesto il rinvio a giudizio per Ciro Grillo e i tre amici
L'udienza preliminare è stata fissata per il 25 giugno**

La procura di Tempio Pausania (Sassari) ha chiesto il rinvio a giudizio per Ciro Grillo e i suoi tre amici (Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria), nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta violenza sessuale di gruppo nei confronti di una ragazza italo-norvegese di 19 anni. L'udienza preliminare è stata fissata per il 25 giugno. I fatti risalgono al 17 luglio 2019 e sarebbero avvenuti nell'abitazione di Grillo a Porto Cervo. I quattro sono accusati di violenza sessuale di gruppo, e per Ciro Grillo, Lauria e Capitta c'è anche l'accusa di violenza sessuale nei confronti dell'amica della studentessa per una serie di foto osce-

ne scattate mentre lei dormiva. Lunedì scorso, accompagnato dal suo legale, Grillo è stato sentito dai carabinieri di Genova, mentre Capitta e Lauria hanno rinunciato perché volevano essere ascoltati dai pubblici ministeri di Tempio Pausania. Secondo la denuncia presentata 8 giorni dopo i fatti dalla ragazza ai carabinieri di Milano, prima ha abusato di lei Corsiglia poi gli altri tre. Gli indagati sostengono che tutti gli incontri siano stati consenzienti. I difensori degli inquisiti stanno conducendo accertamenti sulle celle telefoniche per capire quanto tempo la ragazza abbia trascorso con gli indagati.



Ciro Grillo

Sequestrata una tonnellata di cocaina

Gli agenti della Guardia di finanza e i funzionari dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli hanno individuato al porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria) oltre una tonnellata di cocaina nascosta all'interno di un container di banane proveniente

dall'Ecuador e diretto in Turchia. La sostanza stupefacente, per un totale di 1.126 chili, è stata individuata attraverso un'attività di analisi di rischio e riscontri effettuata su oltre 2.100 container provenienti dal continente sudamericano.

Il sequestro della cocaina è stato possibile grazie ai sofisticati scanner che hanno consentito agli investigatori di scoprire dove era stata nascosta. La cocaina era di qualità purissima e avrebbe fruttato circa 225 milioni di euro.

L'INCONTRO AL CENTRO PER MIGRANTI "MONDO MIGLIORE", GESTITO DALLA COOPERATIVA AUXILIUM

Legalità e accoglienza per tutti, Bassetti e Cafiero de Raho insieme a Rocca di Papa

PINO CIOCIOLA
Inviato a Rocca di Papa (Roma)

Devono anche essersi parecchio divertiti, con tutti quei bambini intorno, qualcuno anche con una bandierina dell'Italia in mano. Il procuratore nazionale antimafia, Cafiero De Raho, e il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti, visitando il centro d'accoglienza per migranti "Mondo Migliore" a Rocca di Papa, voluto e gestito dalla cooperativa Auxilium. Come due nonni in famiglia. Poco di ufficiale, fra applausi, vicinanza, chiacchierate, foto insieme e regali. La prima con la mamma del sindaco-eroe di Rocca di Papa, Emanuele Crestini, che morì il 21 giugno

2019, dopo un'esplosione nel Palazzo comunale undici giorni prima, dal quale lui non uscì finché non ebbe certezza che tutti fossero fuori, ma a quel punto con ustioni sul trenta per cento del corpo e soprattutto avendo respirato troppo fumo. «Le voglio bene», ha detto Bassetti alla mamma, abbracciandola, dopo aver lasciato un mazzo di fiori sulla targa in marmo che "Mondo migliore" ha sistemato vicino all'ingresso e che ricorda quel sindaco, che fu davvero amico di questi ragazzi: «L'esempio che ha dato suo figlio non rimane solo a voi e ai suoi concittadini, ma a tutti», ha continuato il cardinale. «Non sono pericoloso, sono in pericolo» portano scritto sulle magliette certi bimbettoni neri e bianchi e certi alti poco più di un metro. «Nella nostra

Costituzione è scolpito il diritto di asilo per tutti coloro arrivino nel nostro Paese da territori in cui non esistono i nostri diritti e la nostra democrazia



Cafiero de Raho e Bassetti

ha detto De Raho parlando a questa gente -. Devono quindi godere della possibilità di entrare nel nostro Paese tutte le persone che arrivano da luoghi dove la sofferenza calpesta i diritti e la dignità umana». E bisogna «sem-

pre agire» sulla base di questo principio, «perché la libertà è il patrimonio più importante che esista e quindi occorre accogliere tutti coloro abbiano bisogno di essere sostenuti». Poi il capo della Direzione nazionale antimafia si è rivolto direttamente a Bassetti: «Voglio ringraziare le Cei, che assicura un contributo decisivo in questo ambito dei migranti, ma anche in tanti altri - ha spiegato -. Per esempio, finanzia progetti per le madri che vogliono portare via i figli da contesti mafiosi». E questo «significa riuscire davvero a garantire un'alternativa a chi si trova in profonda difficoltà». Il procuratore e il cardinale hanno visitato il centro, l'ambulatorio, i locali, anche la piccola moschea. E il presidente di Auxilium, Angelo Chiorazzo,

teneva a dirlo a Bassetti, che qui è venuto spesso: «Quando venimmo a sapere del suo ricovero (per il Covid lo scorso 31 ottobre, ndr), qui abbiamo pregato ogni giorno insieme, cattolici e musulmani, perché lei guarisse. Anche per questo siamo davvero molto contenti che sia tornato». Non solo: Chiorazzo ha svelato come, proprio qualche giorno dopo la guarigione, avesse telefonato al cardinale e prima d'ogni altra cosa «mi chiese "come stanno i bambini?"». In fondo quasi le stesse parole le ha ripetute anche ieri: «Per i credenti, non possiamo che essere tutti fratelli, perché figli di Dio. Ma è lo stesso anche per chi non crede, perché apparteniamo tutti alla famiglia umana e anche questo ci rende fratelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Italia

MILANO

Morto il bambino investito al parco

Ha lottato con tutte le sue forze, per due giorni interi, ma alla fine il bimbo di tre anni travolto da un'auto mentre era al parco con i suoi genitori, mercoledì a Paderno Dugnano, nel Milanese, non ce l'ha fatta. Ieri pomeriggio l'ospedale di Bergamo ha dichiarato il suo decesso. Alla guida della macchina che ha falciato il piccolo c'era un 72enne milanese, la cui patente era stata revocata per aver causato un altro incidente la scorsa primavera e ora accusato di omicidio stradale. Il conducente dell'auto, anche lui ricoverato in condizioni gravi all'ospedale Niguarda di Milano, ma non in pericolo di vita, già in passato si era reso responsabile di un incidente e non è chiaro perché si sia avventurato in macchina all'interno del parco. Tra le ipotesi anche un malore improvviso, mentre è stato escluso l'abuso di alcol e droghe.

ANCONA

Minore violentata in comunità

Come è possibile che una ragazza di 17 anni possa essere violentata, all'interno di una comunità di recupero, da un uomo di 43 anni affetto da alcolismo ospitato nella stessa struttura? Perché non esiste una legge che imponga spazi protetti per i minori nelle strutture che si occupano di dipendenza? È la domanda che l'avvocato Francesco Miraglia rivolge al ministro della Salute, Roberto Speranza, dando notizia che per lo stupratore la corte d'appello di Ancona ha confermato nei giorni scorsi la condanna di primo grado a cinque anni di reclusione.

AREZZO

Un premio a suor Bottani

Inizia il conto alla rovescia per l'VIII Premio Internazionale «Semplicemente Donna» che tornerà l'11 giugno a Castiglion Fiorentino. A ricevere il premio saranno donne le cui storie parlano di sofferenza, ma anche di coraggio, riscatto e cambiamento. Tra loro la missionaria comboniana Suor Gabriella Bottani, coordinatrice internazionale della Rete Mondiale della Vita Consacrata contro la tratta degli esseri umani; l'attivista Khady Koita, sostenitrice dei diritti delle donne, impegnata contro le mutilazioni genitali femminili; la dottoressa Margherita Cassano, recentemente nominata Presidente aggiunto della Corte di Cassazione; l'astronoma e astrofisica calabrese Sandra Savaglio, l'attrice e drammaturga Isabel Russinova e Melita Cavallo, giudice televisivo di Forum.

BUONE NOTIZIE E NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avvenire.it
necrologie.avvenire.it
per fax allo (02) 6780.446;
tel. (02) 6780.200 / (02) 6780.1;
si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.
€ 3,50 a parola + Iva
Solo necrologi:
adesioni € 5,10 a parola + Iva;
con croce € 22,00 + Iva;
con foto € 42,00 + Iva;
L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione.